

UN NUOVO POEMA EPICO

Alessandro era un giovane di buona famiglia, amava la filosofia, la storia, la filologia e, in particolare, l'epica (aveva una vera passione per i miti contenuti nei racconti di Omero).

Frequentava il ginnasio di Atene ed era un ottimo studente; un giorno conclusa la giornaliera lezione, decise di andare a passeggiare nel bosco che circondava la campagna appena fuori dalla città. Mentre si addentrava sempre più nel bosco, Alessandro sentì qualcuno pronunciare delle parole; preso dalla curiosità, iniziò ad andare alla ricerca dell'uomo.

Dopo qualche decina di metri vide un vecchio; avvicinandosi all'uomo, notò che le parole che stava pronunciando erano un'ode, un po' malriuscita. Dopo qualche iniziale momento di insicurezza, Alessandro si mostrò all'uomo, che però non disse nulla e continuò a cantare la sua ode di scarsa qualità; allora Alessandro gli toccò la spalla ed egli chiese: "Chi c'è?", il ragazzo rispose: "Il mio nome è Alessandro"; allora l'uomo, un po' sorpreso, disse: "Perché sei qui Alessandro? Che cosa vuoi?"; il giovane articolò una timida frase: "Ho sentito la tua ode mentre passeggiavo nel bosco."

"Ah, la mia ode, vuoi sapere perché sto componendo questa poesia? Vorrei realizzare un nuovo racconto epico; sai, l'Iliade e l'Odissea sono opere fantastiche, non c'è biblioteca in tutta la Grecia che non ne possieda almeno una copia, ma io voglio aggiornare il patrimonio epico greco con un nuovo poema". Alessandro domandò perplesso: "A che ti serve intonare un'ode per produrre un racconto epico?"

"Hai presente i proemi dell'Iliade e dell'Odissea?"

"Sì, i testi all'inizio del racconto in cui il poeta chiede l'ispirazione da parte della Musa e presenta il contenuto del poema"

"Appunto, quell'antipatica di Calliope non mi ha ancora ispirato o raccontato nulla riguardo il poema che voglio realizzare": rispose, polemico, il vecchio.

"Non temi l'ira di Apollo parlando così di una Musa?"

"No, Calliope, Apollo e le altre Muse sono miei amici"

"Come amici?"

“Amici... hai presente andare a guardare uno spettacolo a teatro, una corsa all’ippodromo, andare a cena insieme, parlare del più e del meno...”

Alessandro, sbigottito, non credette alle parole del vecchio e un po’ per portare il discorso su qualcosa di meno folle, un po’ per curiosità, chiese :”Perché prima non mi hai visto ?”e il vecchio rispose :”Sempre colpa di Calliope; quando la musa della poesia epica ti sceglie come aedo ti toglie la vista, in modo da farti guardare con la fantasia di poeta epico! Vedrai cose che con i tuoi occhi non avresti mai potuto vedere, diceva, e tutto questo da un certo punto di vista è vero, ma ora per colpa di Calliope mi ritrovo cieco e senza ispirazione, dannazione! A volte mi chiedo se non fosse stato meglio diventare un astronomo, almeno Urania ti lasciava la vista...”

Alessandro, sicuro delle sue conoscenze nell’epica, disse al vecchio : “Potrei darti una mano io a comporre il poema? “. Il vecchio ci pensò su e rispose : “Per quanto riguarda la stesura dei versi non credo proprio tu ne sia in grado, ma per la trama mi potresti essere utile “

“Bene, allora da dove cominciamo ?”: chiese entusiasta Alessandro

“Per prima cosa direi di creare il protagonista, l’eroe”

“Potrebbe essere il parente di qualche personaggio dell’Iliade e dell’Odissea, come il cugino di Ettore o lo zio di Achille ?”

“Idea alquanto insolita, ma anche piuttosto originale; va bene : il protagonista sarà il cugino di Ettore”

Alessandro rispose energicamente all’aedo :”Ho un’idea : Parede, cugino di Ettore, quando scoppia la guerra di Troia, si trova migliaia e migliaia di chilometri ad Oriente, impegnato a compiere un lungo viaggio di esplorazione; dopo dieci anni di viaggio, Parede fa ritorno ad Ilio e trova la sua città distrutta; disperato, chiede informazioni e ospitalità alle città vicine e viene a sapere che i Greci hanno distrutto la sua città”

Il vecchio rispose stupito : “Ottima idea Alessandro. Parede poi, disperato per l’accaduto, riunisce in assemblea i capi delle città che erano stati in epoche lontane sotto l’egemonia e la protezione di Troia e con un discorso e con la sua eloquenza riesce a convincere tutti ad unire le forze e a formare un’imponente spedizione contro la Grecia per vendicare Ilio.”

“Sì, ma che ne penserebbero gli dèi di tutto ciò ?”: rispose Alessandro perplesso

“Vedi è molto semplice, gli dèi sarebbero d’accordo con tale iniziativa poiché fatta per vendicare la patria e la famiglia”: rispose l’uomo

“Quindi Parede, con il favore degli dèi, prepara un esercito unendo gli uomini che erano stati alleati della città ormai distrutta”: riprese il ragazzo. “L’eco dell’imminente vendetta di Troia arriva in fretta alle città della Grecia che iniziano subito ad organizzare una difesa”: continuò il vecchio

Alessandro chiese all’aedo : “La spedizione parte via mare o via terra?”

Il vecchio rispose astutamente :” Sia via mare con centinaia di rapide navi sia via terra con schiere e schiere di opliti e peltasti comandati rispettivamente dai migliori marinai e dai migliori strateghi di tutta la Troade”

“Certo, per rendere l’idea di una spedizione gigantesca”

“Esatto mio caro Alessandro” - rispose caldamente il vecchio - ”Hai talento per scrivere poemi”; Alessandro contento rispose con un semplice : “Grazie”.

Alessandro guardò il cielo e vide che il sole stava tramontando ed esclamò: “ Adesso è tardi, devo andare, ma prima dimmi il tuo nome !”

Il vecchio lentamente rispose : “Il mio nome ? il mio nome è Omero.”

Alessandro, appena ricevuta l’informazione, corse verso casa e solo dopo qualche decina di metri si rese conto di ciò che il vecchio gli aveva detto e tornò indietro ma quando arrivò all’albero dove aveva passato il pomeriggio assieme all’aedo, questi non c’era più; triste, se ne tornò a casa.

Passarono i giorni, le settimane e i mesi ed Alessandro non pensava a nulla a parte il vecchio aedo, il vecchio Omero.

Un giorno, il giovane si recò nella biblioteca del suo ginnasio e notò che nella sezione dove erano conservati i poemi omerici ed altri racconti epici, si era aggiunto un’ altra opera: la Pareide.